

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/000 04112

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI OSTIA - ROMA

46

LAZIO

(2603308) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE:

ROMA

-

ROMA -

fras. Ostia Antica

LUOGO DI COLLOCAZIONE:

Magazzini di Ostia Antica INV. 660
Sala IV

OGGETTO: Frammento di coperchio di sarcofago.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

Ostia Antica

(P. 149 II N.O.)

DATI DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE:

Fine III - inizio IV sec. d. C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA:

Marmo italico

MISURE:

Lungh. cm. 30; alt. cm. 19; sp. cm. 2,5.

STATO DI CONSERVAZIONE:

Mancano la parte sinistra del coperchio; il corpo della prima figura a sin. e la vasca della pigiatura. A destra sono visibili solo i resti della maschera angolare.

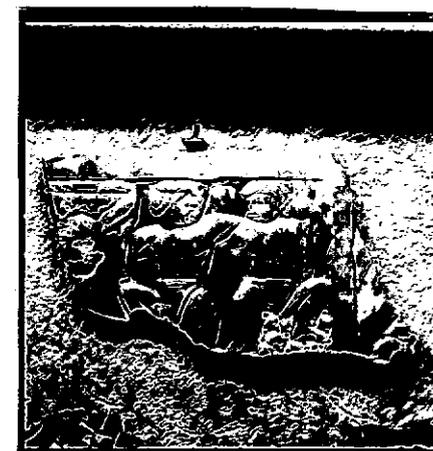
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. R 2013

DESCRIZIONE:

Il frammento, appartenente alla metà destra dell'alzata di un coperchio di sarcofago, riproduce una scena di vendemmia.

Due satiri, sostenendosi l'un l'altro e avendo nella mano libera un pedum, pigiano nella vasca colma di grossi acini di uva. I due, vestiti di perizoma, si muovono quasi simmetricamente, volgendo il capo l'uno verso l'altro. A sinistra da un pergolato sporge la testa di una terza figura, forse un putto, volto verso i suoi compagni.

Il settore esterno des. dell'alzata conserva i resti di una maschera angolare.

Il tema della vendemmia fu frequentemente adottato per decorare sia fronti che coperchi di sarco-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: **Inedito.**

FOTOGRAFIE: Sc. Sax. 180

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Margherita Bonanno

DATA: **27 settembre 1974**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F. lo FAUSTO ZEVI

ALLEGATI: **n. 1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/000 04112

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI OSTIA-ROMA

INV. 660

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

fagi dall'epoca antonina fino all'età cristiana (G. Rodenwaldt, Der Klinensarkophag von S. Lorenzo, in J.d.I. 1930, p. 116 e ss.).

Il motivo dei satiri calcatores è meno diffuso sui sarcofagi di quello degli amorini impegnati nella stessa attività. Citiamo a confronto i seguenti esemplari: Narbonne, Museo di Lamourguier (E. Espérandieu, Recueil général des bas-reliefs de la Gaule romaine, Paris 1907, I, p. 400 n. 637); Parigi, Museo del Louvre (E. Michon, Catalogue sommaire des marbres antiques, Paris 1922, p. 127 n. 284).

Nel frammento ostiense il trapano ha una parte preponderante nella costruzione delle figure che sono a rilievo quasi del tutto piatto; infatti fori di trapano si notano nei capelli, agli angoli degli occhi e della bocca, per indicare la pupilla e le narici, per separare gli acini di uva.

Fine III inizio - IV sec. d. C.